

→ **Suprematista ariano** L'attentatore sarebbe il filo-nazista James Von Brunn, 89 anni

→ **Il bilancio** Tre i feriti. Il sindaco: «Sono in gravi condizioni». Obama «rattristato»

# Washington, antisemita apre il fuoco

## Terrore al Museo dell'Olocausto

Un nazista americano entra nel museo dell'Olocausto a Washington e spara sulla folla. La polizia risponde al fuoco. Feriti un agente e l'aggressore. Colpito anche un visitatore.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Sparatoria ieri pomeriggio al museo dell'Olocausto di Washington. Un uomo ha aperto improvvisamente il fuoco sulla folla. Stando alle prime notizie tre persone sono rimaste ferite: un visitatore, un poliziotto che aveva risposto al fuoco, e lo stesso aggressore. Quest'ultimo è stato identificato come James Von Brunn, 89 anni, esponente del movimento dei «suprematisti ariani», noto per le sue posizioni filonaziste. Von Brunn è autore di diversi libri antisemiti, come «Uccidi i migliori gentili» e «Il peggiore errore di Hitler».

### HA AGITO DA SOLO

Il sindaco di Washington, Adrian Fenty, ha riferito in serata che le condizioni dello sparatore erano «critiche» mentre l'addetto alla sicurezza ricoverato in ospedale era «grave». Non preoccupante lo stato di salute del terzo ferito. Secondo il capo della polizia della capitale, Cathy Lanier, Von Brunn avrebbe agito da solo «e non ci sono indizi di partecipazione da parte di altri». Un portavoce dell'Fbi ha sottolineato che non c'erano segnali di possibili attacchi o rischi al museo dell'Olocausto.

Una testimone, Stephanie Geraghty, 28 anni, che stava visitando il museo, ha raccontato di avere visto un bianco con in mano un'arma color argento, che è poi risultata essere una carabina. «Ho sentito il primo colpo, come se qualcosa fosse caduto giù dai piani superiori. Subito dopo sono arrivate altre due detonazioni in rapidissima successione. A quel punto tutti sono scappati via correndo in una grande confusione».



La memoria L'interno del Museo di Washington

### IL CASO

## Afghanistan Due elicotteri italiani colpiti a Bala Morgab

■ Ancora una battaglia a Bala Morgab, nell'ovest dell'Afghanistan, dove i parà della Folgore da settimane sono impegnati a fianco delle forze di sicurezza afgane nel riconquistare metro per metro una provincia finora dominata dai talebani. Due elicotteri italiani sono stati colpiti, ma non ci sono stati feriti. Due capi talebani sono stati uccisi.

I fatti, ricostruiscono al comando del contingente italiano ad Herat, sono avvenuti ieri mattina nella valle di Bala Morgab (provincia di Badghis, 200 chilometri a nord di Herat). Dopo un «prolungato scontro a fuoco durato circa tre ore», le forze di sicurezza afgane, con il supporto dei Paracadutisti della Folgore, hanno guadagnato il controllo di diverse aree considerate strategiche.

Altri testimoni affermano di avere udito cinque o sei spari, poi le urla del personale del museo: «Tutti a terra, tutti a terra!». «Dopo qualche minuto-raccontano- ci hanno ordinato di correre e uscire. È stato terribile». Il museo era molto affollato in quel momento e la sparatoria ha provocato prima paura, poi l'evacuazione di centinaia di persone che si trovavano all'interno.

Il presidente Barack Obama si è detto «rattristato» per l'episodio, avvenuto a breve distanza dalla Casa Bianca. Lo ha detto il portavoce di Obama, Robert Gibbs, secondo cui il presidente è stato costantemente aggiornato sulla vicenda.

### MILIONI DI VISITATORI

Il museo dell'Olocausto è stato aperto nel 1993 nel cuore di Washington, e come ogni altro edificio pubblico della capitale americana è dotato di una elevata sicurezza, incluso un metal detector all'ingresso. È stato visitato sinora da circa 28 milioni

di persone provenienti da 132 paesi, compresi 88 capi di Stato e di governo. Situato a due passi dal Mall, sul lato opposto rispetto alla Casa Bianca, ha avuto come primo ospite il Dalai Lama. Il museo ospita una sorta di narrazione storica della Shoah, attraverso più di 900

### I testimoni

## Centinaia di turisti presenti: ci gridavano di buttarci a terra

tra reperti e documenti, 70 monitor video e quattro cinema in cui è possibile vedere filmati d'epoca, girati dalle truppe americane nei campi di concentramento nel 1945, oltre a interviste dei sopravvissuti. ♦

 **IL LINK**

**SITO DEL MUSEO DELL'OLOCAUSTO**  
www.ushmm.org

Foto Reuters